

Le Opere per il futuro

Il Pnrr va a ritmo lento: in Puglia i pagamenti sono fermi ancora al 31%

Il monitoraggio della fondazione Openpolis pubblicato ieri sulla base dei dati aggiornati al 26 febbraio scorso evidenzia un ritardo rilevante sul cronoprogramma. Il piano si chiude a giugno, anche se la rendicontazione va presentata entro il 31 dicembre. Dopo la revisione sono 18.208 i progetti in regione per un totale di 14 miliardi

Vincenzo DAMIANI

Al 26 febbraio e a ormai due mesi dal termine ultimo (la rendicontazione però deve avvenire entro dicembre), lo stato di avanzamento finanziario (la quota di pagamenti già effettuata) del Pnrr in Puglia si attesta al 31%. È quanto rileva il monitoraggio di Openpolis, la fondazione indipendente che ha effettuato un'elaborazione dei dati ufficiali di "OpenPnrr". Dopo l'ultimo aggiornamento è possibile anche capire quanti sono i progetti in corso, visto che molti sono stati stralciati

durante la revisione del governo: in Puglia i cantieri risultano essere 18.208, per un investimento totale di 14 miliardi di euro Pnrr. Di questa somma, quindi, al 26 febbraio sono stati spesi 4,3 miliardi circa. Va detto, però, che lo stato di avanzamento dei cantieri risulta essere superiore.

"A livello numerico - scrive la fondazione Openpolis - la regione che ne ospita la maggior quantità sul proprio territorio è la Lombardia (38.543). Seguono Campania (26.264), Sicilia (24.921) e Piemonte (23.761). Per quanto riguarda invece le

risorse assegnate a progetti localizzabili in specifici territori, ai primi posti troviamo sempre Lombardia e Campania rispettivamente con 19,5 e 17,5 miliardi. La terza regione che ac-



Peso:51%

coglie progetti con la maggior quantità di risorse Pnrr è invece il Veneto con 14,4 miliardi". Subito dopo, al quarto posto, c'è la Puglia con 14 miliardi. I soggetti attuatori principali per numero di progetti e risorse sono: la Regione Puglia, il ministero della Giustizia, il ministero delle Imprese e il dipartimento per le Politiche giovanili.

"Un buon modo per valutare quale sia lo stato dell'arte nelle diverse aree del paese - spiega Openpolis - è valutare la quota di pagamenti già effettuati rispetto al valore totale di progetti in corso. Come noto infatti, i soggetti attuatori effettuano le erogazioni alle imprese incaricate solo in seguito alla presentazione del documento che certifica lo stato di avanzamento dei lavori. Da questo punto di vista possiamo osservare che la regione più avanti è proprio il Veneto con il 47% di pagamenti già effettuati. Seguono Friuli-Venezia Giulia (40%) ed Emilia-Romagna (38%)". In tutta Italia, quindi, si registrano ritardi, il Sud però è l'area più atardata (la Sicilia è ultima con il 22% di avanzamento). "A febbraio 2026 quindi nessuna re-

gione aveva ancora raggiunto la soglia psicologica del 50% di pagamenti, almeno in base ai dati disponibili. La maggior parte dei territori si colloca a un livello compreso tra il 30 e il 38%. Le regioni più indietro invece sono Valle d'Aosta (19%), Sicilia (22%), Calabria (25%) e Campania (26%)", si legge ancora nel report.

Come evidenziato da Openpolis, il numero complessivo dei progetti in Italia è diminuito. "Entrando nel dettaglio - viene spiegato - si osserva però una dinamica interna significativa: sono stati aggiunti 37.660 nuovi interventi, mentre 63.238 non risultano più presenti nel dataset. Questi ultimi rappresentavano un valore complessivo di 15,9 miliardi di fondi Pnrr. Il principale fattore alla base di questa riduzione è, come detto, la scomparsa dei dati relativi al Superbonus".

Tra le diverse missioni, quella che riguarda la sanità è tra le più in difficoltà. Il Pnrr sanità, infatti, è in forte ritardo in tutta Italia e il rischio è di perdere fondi ingenti, vista la ravvicinata data di scadenza. In Puglia la situazione sarebbe ancora più complessa, soprattutto per quanto riguarda la realizzazio-

ne delle Case e degli ospedali di Comunità, secondo il report della fondazione Gimbe: "La riforma dell'assistenza territoriale, pilastro del Pnrr missione Salute per avvicinare la sanità ai cittadini, è ancora ben lontana dall'essere realmente operativa. Al 31 dicembre 2025 solo 66 Case della comunità (3,9%) risultano pienamente funzionanti e solo 163 Ospedali di comunità (27,4%) hanno attivato almeno un servizio, ma nessuno risulta pienamente funzionante", è l'allarme. In Puglia, stando al monitoraggio dell'Osservatorio Gimbe, al 31 dicembre soltanto in tre Case delle comunità su 121 è stato attivato almeno un servizio, il 2,5% contro la media nazionale del 45,5%; per quanto riguarda gli Ospedali di comunità, invece, soltanto sette su 49 strutture hanno almeno un servizio dichiarato attivo, il 14% contro il 27% della media italiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I cantieri aperti sono oltre la metà
La missione che appare più in difficoltà è la sanità**

Zoom

Le Regioni con il maggior numero di progetti

1 La regione che ospita il maggior numero di progetti sul proprio territorio è la Lombardia (38.543). Seguono Campania (26.264), Sicilia (24.921) e Piemonte (23.761)

Puglia quarta in Italia per risorse a disposizione

2 Per quanto riguarda le risorse assegnate ai primi posti ci sono Lombardia e Campania rispettivamente con 19,5 e 17,5 miliardi, la Puglia invece è quarta dopo il Veneto

Il Veneto è primo per pagamenti eseguiti

3 La regione più avanti risulta essere il Veneto con il 47% di pagamenti già effettuati. Seguono Friuli-Venezia Giulia (40%) ed Emilia-Romagna (38%)".

Case della Comunità, servizi attivi solo in tre

4 In Puglia, secondo Gimbe, al 31 dicembre 2025 solo in tre Case delle comunità su 121 è stato attivato almeno un servizio, il 2,5% del totale

